



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il Decreto del Segretario Regionale n.4 del 27 marzo 2015 di costituzione della Commissione Regionale e per il patrimonio culturale delle Marche nonché i successivi Decreti del Segretario Regionale n.5 del 7 marzo 2017 e n. 44 del 28 luglio 2017 di integrazione e modifica dei componenti;

Visto il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al numero 1814 del 08/08/2017;

Vista la nota del 19/08/2016 della Fondazione Sagrini Onlus - sede a Fermo, con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 delle unità immobiliari di proprietà nel "Complesso ex Sagrini" sito in Viale Trieste, Quartiere Santa Caterina nel comune di Fermo (FM) acquisita al protocollo d'Ufficio il 22/08/2017 (prot. n. 3987);

Visto che per il Complesso ex Sagrini sono già stati emessi da questo Ministero tre decreti di interesse culturale, di cui il D.D.R. dell' 8 Febbraio 2006 sugli immobili di proprietà del Comune di Fermo, e altri due decreti di dichiarazione interesse culturale ai sensi D.Lgs. 42/2004 ai sensi art. 10 comma 1 riferiti ai seguenti immobili di proprietà del Pio Istituto Sagrini di Fermo (afferenti alla Fondazione Sagrini Onlus), rispettivamente:

- il **D.D.R. del 10 Febbraio 2006**: F.79 P.IIa113 subb. 5-6-7, P.IIa254 C.F.
- il **D.D.R. del 20 Ottobre 2010**: F.79 P.IIa252 subb. 2,7,8,9 , P.IIa254 sub 1,6,7,8 P.IIa113 sub 5 C.F



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Considerato che negli anni 2007-2011 previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge sono stati realizzati degli interventi edilizi sul Complesso ex Sagrini, e l'impianto catastale degli immobili di proprietà della Fondazione Sagrini Onlus ha subito modifiche con la soppressione di alcune particelle, la creazione di nuove e la trasformazione di altre;

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. 13496 del 06/07/2018, dal quale si rileva in base alla documentazione integrativa trasmessa dalla proprietà Fondazione Sagrini Onlus con gli aggiornamenti della situazione catastale, acquisita al prot. 11622 del 14/06/2018, che gli immobili, di età inferiore ai 70 anni, non risultano d'interesse culturale.

Considerato che il suddetto parere implicitamente conferma l'interesse culturale delle restanti unità immobiliari del Complesso ex Sagrini di proprietà della Fondazione Sagrini Onlus già vincolate con il D.D.R. 10/02/2006 e il D.D.R. 20/10/2010, che in forma unitaria sono ricomprese nel presente atto con l'aggiornamento della situazione catastale per le successive variazioni intervenute, e propone l'adozione del provvedimento di dichiarazione d'interesse ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice dei beni culturali per le seguenti unità immobiliari che non erano state inserite nelle precedenti verifiche di interesse culturale: P.Illa 252 sub 6, P.Illa 254 sub 5 (PT), P.Illa 252 sub 4, P.Illa 254 sub3 (P1), P.Illa 252 sub 5, P.Illa 254 sub 4 (P2) in quanto componenti di corpi di fabbrica del Complesso già vincolati;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 11/07/2018, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale degli immobili in esame, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute, con la presente dichiarazione di interesse si procede quindi all'aggiornamento catastale di tutti gli immobili di proprietà della Fondazione Sagrini Onlus oggetto dei precedenti decreti di vincolo, con l'integrazione delle particelle ora sottoposte alla verifica di interesse culturale;

Ritenuto che il bene:

Denominazione	"Complesso ex Sagrini" (porzione)
Comune	Fermo
Provincia	Fermo
Nome strada/n. civico	viale Trieste, quartiere Santa Caterina
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio 79 P.Illa113→subb.30 e 31, subb. 51 , 52, 145,146 bcnc, P.Illa 252 subb. 4,5,6,7, 8, 9,35 bcnc,36 bcnc,37,38,39, P.Illa 254 subb. 3,4,5,6, 7,8,49,50,52 bcnc,53 bcnc, 54 bcnc (C.F)
Confinante con	Foglio 79 Part. 113 sub. 65 (C.F.)
Confinante con altro elemento:	viale Trieste e via Patrizio Gennari
Proprietario:	Pio Istituto Francesco Emanuele Sagrini (Fondazione Sagrini Onlus)

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 Il bene denominato "Complesso ex Sagrini", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse culturale** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica architettonica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa FRANCESCA FURST

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Francesca Furst', written in a cursive style.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

RELAZIONE STORICO ARCHITETTONICA

OGGETTO : FERMO – Complesso Ex Sagrini in Località Quartiere Santa Caterina – Verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fini di lucro ai sensi dell'articolo 12 del Decreto legislativo n°42/2004 e ss.mm.ii. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e del D. D. 25.01.2005.

Immobile censito al N. C. E. U. di Fermo al Foglio n°79 Catasto fabbricati

Particella 113 subb. dal 55 al 64,subb.,123,125,126,127,sub dal 129 al 134, subb. 135 e 136, subb. 151 e 152;

Particella 252 subb.10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24,25,26, 27,28, 29,30,31,32,33;

Particella 254 subb. 9,11,12,13,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24,25,26, 27,28,29, 30,31,32,33, 34 bcnc, 35 bcnc, 36, 37,38,39, 40,41,42,43, 44, 45,46,47,

48 bcnc,55 e 56;

P.la 1045 subb. 2 e 4.

Proprietario: Fondazione Sagrini Onlus

Il complesso industriale "Ex Sagrini" si trova all'interno del centro abitato ai margini del centro storico lungo la via antica già denominata Pompeiana in epoca Romana che portava all'accesso della Porta Santa Caterina. Esso si sviluppa su una vasta area in pendio con struttura compositiva a corpi di fabbrica interconnessi, di cui quello di altezza massima si sviluppa su tre piani; tra tutti spicca l'ex capannone coperto a shed.

Le vicende architettoniche del complesso sono molteplici e scandite nel tempo e ciò che vediamo oggi è il risultato di una serie di trasformazioni e adattamenti che si sono succeduti in concomitanza alle diverse destinazioni d'uso.

Si può tentare di ricostruire una storia del complesso sia attraverso un'analisi attenta indiretta dei documenti storici e archivistici e delle immagini esistenti, sia attraverso un'analisi diretta basata sull'osservazione dei materiali e delle tecniche costruttive.

L'impianto produttivo nasce nel 1903 come "Tessitura Benedetti" ma non ebbe vita lunga; nel 1913 lo stabilimento di tessitura fallisce, e nel 1917 passa di proprietà a Giuseppe Rabolini.

Nel 1935 lo stabile venne acquistato dagli eredi dei fratelli Francesco e Emanuele Sagrini, i fratelli David e Zenaide che dopo averlo restaurato lo donano al Pio Ricovero delle fanciulle Povere.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale i locali dello stabilimento furono adibiti a diversi usi; gli alloggi continuarono ad essere usati dal Pio Istituto Sagrini per accogliere delle ragazze povere, la cappella ed alcuni annessi vennero usati dalla parrocchia di Santa Caterina, un locale sul lato ovest venne usato come fabbrica di peltro e i locali in questione si affacciano in parte su viale Trieste usato come tipografia, mentre quelli che si affacciano sul cortile e via Gennari sono ora non utilizzati.

Probabilmente la parte più antica è quella presente al piano terra e seminterrato del lato est, dove è presente una muratura a sacco dello spessore consistente (fino a cm.70).

Successivamente è stato costruito lo stabilimento vero e proprio costituito dal capannone coperto a shed e dall'edificio che si affaccia su viale Trieste e si sviluppa sul lato sud.

Altre aggiunte sono state fatte successivamente e le più evidenti sono i due corpi di fabbrica ad un piano situati all'interno del cortile, uno sul lato nord e uno sul lato sud, caratterizzati da ampie finestre ad arco e con copertura piana costituita da voltine di ferro e mattoni.

L'edificio in oggetto è una costruzione ad un piano che si affaccia sul cortile; le pareti sono scandite da arcate che contengono grandi finestre.

Stanti le caratteristiche sopra descritte, il complesso architettonico, per le sue caratteristiche morfologico-costruttive mutuata dalla tradizione costruttiva risultano, rare se non uniche nel panorama dell'architettura proto-industriale marchigiana, per le vicende storico-architettoniche che lo hanno riguardato, in relazione alla storia sociale ed economica della città di Fermo, si ritiene che il complesso, nel suo insieme, posseda i requisiti di rilevante interesse storico-architettonico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del Decreto legislativo n°42/2004 e ss.mm.ii.

Poiché negli anni dal 2007 al 2011 il Complesso è stato oggetto di lavori e riqualificazione edilizia con nuova destinazione d'uso ad attività del terziario (uffici, negozi), depositi e garages nella parte seminterrata; fanno eccezione alla dichiarazione dell'interesse culturale le parti nuove di età inferiore ai 70 anni come stabilito dal Codice dei beni culturali.

02/07/2018

Il Relatore
Arch. Alberto Mazzoni



VISTO IL SOPRINTENDENTE

Arch. Carlo Birrozzi





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

FERMO (FM) – Viale Trieste, Quartiere Santa Caterina Complesso ex Sagrini (porzione)

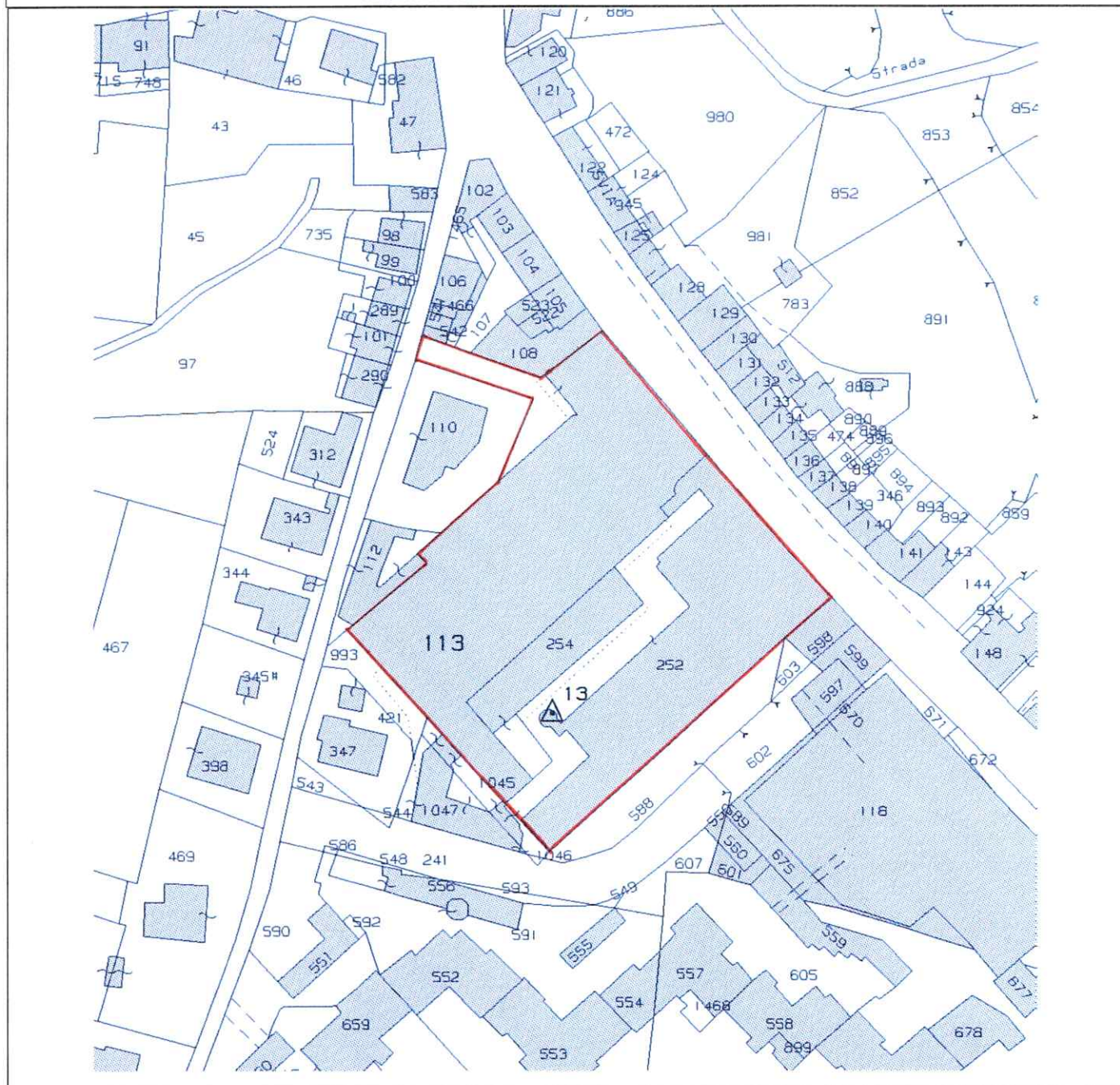
Immobile segnato al Catasto Fabbricati: Foglio 79 (C.F)P.Ila113 subb.30 e 31, subb. 51, 52, 145,146 bcnc,

P.Ila 252 subb. 4,5,6,7, 8, 9,35 bcnc,36 bcnc,37,38,39, P.Ila 254 subb. 3,4,5,6, 7,8,49,50,52 bcnc,53 bcnc, 54 bcnc

Proprietà: Fondazione Sagrini Onlus

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it